

Bassanini: «Sì all'autonomia, ma attenti al modello»

►L'ex ministro della Funzione pubblica ospite a Palazzo Bo

L'INCONTRO

PADOVA All'indomani del via libera del Senato all'autonomia differenziata, Fondazione Cariparo porta a Palazzo Bo Franco Bassanini, già ministro per la Funzione Pubblica dal 1996 al 2001.

Al padre delle prime norme

sul decentramento amministrativo è stato chiesto: «Centralismo o autonomia?». Per Bassanini non si tratta di un aut aut: «L'autonomia è differenziazione e questo non deve scandalizzare l'unità nazionale che può ammettere la diversificazione – afferma Bassanini – il modello pluralista di unità nella diversità della Costituzione risponde ad un paese differenziato. L'unità nazionale non deve sacrificare ma garantire le differenze territoriali».

Nel progetto di autonomia differenziata le difficoltà arrivano quando si considera la complessità delle moderne società. «Non

si tratta di applicare un modello astratto ma adatto a governare – continua l'ex ministro – Bisogna capire quale sarà il modello di autonomia». Quesito che Bassanini prova a sviscerare: «Il rischio è che sia un salto nel vuoto dato che mancano le basi di un sistema che è ancora da costruire: assieme al federalismo fiscale dobbiamo riflettere se la distribuzione di funzioni alle regioni sia adeguata ai problemi reali del mondo di oggi». Tra le materie che le regioni potrebbero richiedere allo Stato ci sono temi decisivi come l'energia. «Oggi il tema degli approvvigionamenti e la transizione energie-

rica richiede di dividere le competenze non tra le regioni ma tra Stati ed Unione Europea».

C'è poi la grande difficoltà di garantire i Livelli essenziali di prestazione (Lep), con cui lo Stato garantisce uguali diritti a tutti i cittadini. «I Lep richiederanno di aumentare la spesa pubblica, ma il ministro Giorgetti ha posto l'invariabilità della spesa. Per questa riforma – conclude – serve ripensare la distribuzione dei poteri tra le istituzioni, definire i Lep e attuare la legge sul federalismo fiscale. Altrimenti si mette il carro davanti ai buoi».

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA